

# Roberto Vecchioni, Canto Notturmo (Di Un Pastore)

Il navigante si perse in un sogno  
di stelle irraggiungibili;  
da allora tutti i dati trasmessi  
sono illeggibili:  
ogni tanto ci arrivano segni  
che registra solo il cuore:  
forse, forse, non c'è stato mai,  
e sono tutte storie.

In questa notte seminata di nuvole  
che non una luce trema,  
ogni domanda la risposta a una domanda  
della risposta prima;  
ogni ritorno una falsa partenza,  
l'illusione di un movimento,  
come questo bagno di lacrime  
che non ho pianto.

Troppo cielo;  
troppe foglie ha buttato il pensiero;  
troppi nomi per dirne uno solo;  
troppe, queste lezioni di volo:  
fammi scendere, portami via, via, via,  
portami via con te,  
portami a casa mia,  
tienimi sempre,

via, via, via,  
un tempo io sognai,  
prima di te sognai,  
solo di ombre,  
solo di ombre.

Nella memoria del mondo ci sono battaglie  
e nostalgie del cielo,  
grandi navi portano a spasso  
la luce del pensiero:  
ma io ricordo soltanto quel bacio,  
quel giorno di primavera:  
tutta la storia non vale  
il tuo bacio di una sera.

Io ti amo:  
ho paura ogni istante che abbiamo;  
ho paura di averti di meno;  
come un cieco ti ho dato la mano;  
non lasciarmela, portami via, via, via,  
portami via con te,  
portami a casa mia,  
tienimi sempre

via, via, via,  
un tempo io sognai,  
prima di te sognai,  
solo ombre,  
e adesso...